Venerdì 6 Maggio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 108.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ricomparirà la crisi?

Non lo sappiamo sino al momento di scrivere queste linee, perchè ancora non abbiamo sott'occhio i telegrammi di Roma. Forse, nella seduta di ieri 5 maggio, si saranno manifestate più chiare le intenzioni della Maggioranza; forse perchè rinforzata l'Opposizione con nuovi aderenti, conseguenza di coalizioni preparate fuori della Camera, quella Maggioranza che per più di un anno acconsentì l'aspettazione benevola, si mostrerà assottigliata, ed allora ecco in prospettiva nuove dimissioni del Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì.

Noi non ci auguriamo una *nuova crisi*, nè la temiamo quasi jattura per l'Italia. Deploriamo piuttosto che, mentre imponesi grave problema finanziario da cui si fanno dipendere le nostre sorti per l'avvenire, ripicchi e gare ambiziose si rimescolino per intorbidare lo scopo unico che dovrebbe avere la Rappresentanza Nazionale ne' suoi giudizi e ne' suoi voti.

Più volte abbimo a gridare: «se nel Parlamento c'è taluno, il quale abbia idee migliori in fatto di finanze, di confronto a quelle di Ministri mediocri, ha il dovere verso la Patria di farsi avanti e di ambire il portafoglio, anzi la Presidenza del Consiglio. E se nella Camera lo si conosce e lo si apprezza, o lo si indovina, i Deputati sono in obbligo di additarlo alla scelta della Corona ed all'ammirazione del Paese.»

Ma se questo Genio finanziario non c'è, e se non si può nemmanco più giovarsi de' servigi d'un Agostino Magliani perchè morto, e anche lui scaduto dall'antica nomea; se, per necessità, di Ministri mediocri sarebbe ricomposto qualsiasi altro Ministero, noi invitiamo a considerare se proprio adesso torni conto una *nuova crisi!*

Perchè le *comunicazioni del Governo*, con cui l'on. Di Rudinì inaugurò la seduta del giorno 4, erano cognite per indiscretezze gazzettiere, non potevano produrre buon effetto, la critica essendosi già studiata di scemarne l'efficacia. Ma il Presidente del Consiglio, replicando agli Oratori dell'Opposizione, ci sembrò *logico* e *leale* allorchè disse: «noi abbiamo la coscienza di avere studiato e concretato questi provvedimenti pel meglio; ma se voi avete altre proposte, opponetele pur alle nostre. vi preghiamo solo a combatterci in nome di un concetto chiaro».

Forse nella seduta di ieri a questa invocazione del primo Ministro i corifei dell'Opposizione avranno dato qualche risposta. Ma se così non fosse avvenuto; se unicamente per qualche diecina di voti scemati si rinnovasse la *crisi*, non saremmo già noi a goderne.

Da anni, e non solo da mesi, i nostri orecchi sono infastiditi dal continuo cicalio che si fa da ogni parte riguardo *economie* volute in teoria e contrastate in pratica e recanti disagio a molti; riguardo *riforma di organici*, che non ignorasi essere fonte certa di litania lamentosa, sebbene da questa riforma, razionale ed estesa ad ogni ramo amministrativo, indubbio vantaggio col tempo risentirebbe l'Erario dello Stato; riguardo a qualche ritocco di tasse esistenti, ma secondo giustizia, e così riguardo a qualsiasi provvedimento economico od operazione finanziaria, quale adesso sarebbe la Regia de' fiammiferi, che pur in altri Stati non diedero luogo a perturbamento od a lagni. Quindi, sieno quali si vogliano i Ministri, non sarebbe mai possibile che accontentassero appieno Camera e contribuenti; a meno chè, come dicemmo sopra, un Genio finanziere non rivelasse, inspirato, qualche segreto della Scienza economica dell'avvenire.

Gittato ieri abbasso Crispi per la *megalomania*, che pur spiegò confortato dai voti di stragrande Maggioranza parlamentare e senzachè la Nazione gli protestasse contro; abbattete pur oggi o domani la *Compagnia della lèsina*, poichè noi di nessuno di questi Ministri siamo ammiratori entusiasti. Ma poi? come racconcierete la baracca ministeriale? Forse i già sconfessati Giolitti e Grimaldi, od il Senatore e già stanco Saracco sarebbero gli uomini del miracolo? O forse, mettendo in secondo grado la *quistione finanziaria*, sarebbe essa *nuova crisi*, prodomo della risurrezione di Crispi e di Zanardelli pur tanto poc'anzi conculcati e biasimati?

E dove andremmo noi con siffatti metodi parlamentari e ministeriali? E quale ne sarebbe il guadagno per l'Italia? G.

I telegrammi, giunti dopo scritto l'articolo, ci dicono che la Camera dei Deputati ha risposto affermativamente alla nostra domanda. Pel voto, con appello nominale dato ieri, fu determinata la *nuova crisi*, e l'on. Di Rudinì ha pronunciato le parole sacramentali: «In seguito al voto della Camera il Ministero si riserva di prendere gli ordini da Sua Maestà».

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica che il presidente del consiglio fino dal 21 aprile aveva partecipato alla presidenza della Camera le dimissioni, che furono accettate, dei sottosegretari di Stato on. Lucca e on. Salandra.

Presentansi vari progetti di legge.

Ripresa la discussione sulle comunicazioni del governo, jeri interrotta, parla Giolitti. Egli comincia col distinguere in due parti le comunicazioni fatte dal presidente del consiglio: la soluzione della crisi e i provvedimenti finanziari. Dice che la seconda parte è la più importante. Per risolvere questa seconda parte, il governo domanda imposte e pieni poteri, onde poter riordinare, semplificandoli, gli organici amministrativi. Egli non consente nella proposta della regia dei fiammiferi, perchè non darà una rendita netta per le spese di vigilanza. Critica poi la richiesta di poteri eccezionali. La domanda di pieni poteri per due anni getterà nell'incertezza per tutto quel tempe tutti i funzionazi dello Stato, mentre poi un periodo così lungo non è razionale. Per semplificare la cosa il governo avrebbe potuto presentare le modificazioni degli organici in occasione della discussione dei bilanci. Riduzioni possono essere fatte nei pubblici servizi.

Egli si sentirebbe il coraggio di far rientrare fra le spese effettive le costruzioni ferroviarie. Certi espedienti, come quello dei buoni settenali, non bastano a rafforzare il Tesoro in modo da far sparire la enormità del cambio, ora molto superiore di quello che era agli ultimi tempi del corso forzoso. Il peggiore provvedimento circa le Banche, è quello di non prenderne alcuno.

Il 16 marzo scorso egli conchiudeva un discorso enumerando le molte riforme da farsi, le molte questioni urgenti da risolvere e ricordando al Ministero il largo appoggio che aveva avuto dal paese e dal Parlamento, e lo invitava a pensare alla responsabilità che gli era imposta dalla fiducia del Parlamento e del paese. Oggi sente il dovere di rivolgersi invece ai colleghi (*risa ironiche all'estrema Sinistra*) e dir loro: pensate alle condizioni del nostro paese, ai sacrifici che abbiamo fatti affinchè la nostra patria fosse una grande nazione, alla necessità di fare in modo che al risorgimento politico corrisponda il risorgimento economico Una grande responsabilità la Camera si assumerebbe se per considerazioni di ordine secondario accettasse una condizione di cose, la quale non può condurre a quella meta che il paese vuole, e che ha il diritto di voler raggiungere.

Ellena dice che il ministero, in 15 mesi, ebbe tre programmi: Prima il pareggio esclusivamente con economie, poi col catenaccio per le strade ferrate; ora propone tasse per ottenere l'equilibrio. Non crede che i provvedimenti escogitati dal Governo basteranno per avere questo equilibrio Non basta diminuire gli impiegati; è mestieri mutare l'indirizzo delle amministrazioni ed impedire che le pensioni diventino insopportabili. Indica talune economie che si potrebbero fare,

Dopo brevi dichiarazioni di Pelloux, si passa allo svolgimento degli ordini del giorno. Primo è quello di Grimaldi, favorevole al Governo e così concepito:

«*La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno per adempiere ad un triplice dovere: logico, politico e morale.*»

Parecchi deputati lo hanno firmato.

Esaminando la questione dal punto di vista politico, il Grimaldi afferma come non si possa votare alla cieca, senza pensare a ciò che verrà dopo e alle delusioni possibili a cui si espongono talvolta le opposizioni e le maggioranze.

Come criterio di ordine morale, non crede poi corretto abbandonare un ministero in pericolo, dopo di averlo appoggiato quando era trionfante.

Giovagnoli, interrompendo: — Ma voi perchè non entraste nel ministero?

Grimaldi: — Perciò il mio appoggio è disinteressato. (*applausi da molti banchi*).

Inutile e strano è giudicare oggi i provvedimenti appena annunziati.

Conchiude affermando che le dichiarazioni del ministero debbono costringere quelli che il 4 aprile votarono in favore, a votare in favore anche oggi, altrimenti il paese crederà ad una guerra di persone: ciò che non è. (*interruzioni vivissime, specialmente all'estrema sinistra.*)

E' logica, l'estrema Sinistra, non è logica la maggioranza! esclama l'onor. Grimaldi.

(Questa apostrofe, diretta all'estrema Sinistra, impone silenzio a quella parte della Camera).

«Qualcuno forse, dice, abbandonerà il Ministero, perchè spererà di raccoglierne l'eredità. (*Tutti volgonsi verso l'onor. Giolitti* — (*Risa.*)

Imbriani, parlando per fatto personale, dice, che poichè l'on. Giolitti ha parlato di sacrifici del paese, doveva pensare alla riduzione della lista civile». (*Urla, strepiti, specialmente sui banchi della destra*).

Martini svolge il suo ordine del giorno contrario al Ministero: è appoggiato da moltissimi.

L'on. Martini conclude un suo argutissimo discorso dicendo che non darà il suo voto a chi ha mostrato così allegramente di non aver fiducia di sè stesso: (*Applausi, ilarità su tutti i banchi della Camera*).

Svolgonsi, tra rumori, altri ordini del giorno pro e contro il Ministero.

Luzzatti, spesso interrotto, massime da Imbriani, scagionasi dalle accuse mossegli dagli avversari. Afferma che il ministero non ha mancato a nessuna delle promesse fatte.

Dimostra la sincerità e la ponderazione della politica finanziaria seguita dal Ministero. Fa rilevare che coi provvedimenti proposti vi si riparerà e si preparerà il migliore avvenire per la finanza italiana. Afferma che, se il parlamento non votasse i proposti aggravi, altri ben più dolorosi ne proporrebbe un altro ministero.

Il presidente del Consiglio dichiara di accettare l'ordine del giorno di Grimaldi.

La situazione è così chiara che non richiede un discorso; ma egli non può lasciar passare alcune osservazioni degli avversari. Respinge l'accusa che egli non abbia fiducia nei suoi colleghi; nessuna accusa è più immeritata. Il gabinetto si trova minacciato, non per gli avversari, ma perchè non ha voluto abbandonare uomini che rappresentano, la maggioranza; e assumere alcuni di coloro che lo attaccarono, e che sarebbero stati felici di dividere con lui la croce del potere, purchè egli avesse sacrificato qualche collega!

Il Gabinetto non ha mutato bandiera. Il ministero proposesi di ottenere anzitutto tutte le economie possibili, anche nell'esercito; ma però il programma non può essere attivato in un giorno solo.

L'oratore ricorda le economie autorizzate nel bilancio 91-92 e quelle proposte nel bilancio 92-93 e quelle rappresentate dalla legge sulle ferrovie che per se sola vale all'erario un macinato, e quelle più che attendonsi da altri provvedimenti in corso.

Ma perchè le nuove imposte? La ragione si è detta più volte; perchè si volle provvedere alle spese ferroviarie colle entrate ordinarie arrestando l'emissione dei titoli di debito.

L'oratore difende contro le censure di Giolitti, questi provvedimenti. Osservasi che il paese non può sopportare nuove tasse; ripete a questo proposito le parole da lui dette a Milano. Se il Parlamento non approverà i provvedimenti che gli sono presentati, i successori degli attuali ministri saranno obbligati a chiedere ben più gravi imposte, e a proporre pericolose economie anche per la difesa dello Stato.

Il Governo vuole un voto chiaro e netto di fiducia. Se questa fiducia avrà, il Governo attenderà alacremente all'attuazione del proprio programma.

Venutisi all'appello nominale, si hanno voti favorevoli al Ministero 185 e contrari 193; 8 si astennero. L'ordine del giorno Grimaldi è respinto. Il Ministero è battuto.

Di Rudinì, avuta quindi la parola, dice:

— In seguito al voto della Camera, il Ministero di riserva di prendere gli ordini da Sua Maestà.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

(*Nostra corrispondenza*).

Palermo, 1 maggio 1892.

Il Concerto umoristico, dato dal Comitato della Stampa venerdì sera, ha avuto un successo strepitoso, come già si prevedeva.

La grande sala delle feste dell'Esposizione era letteralmente gremita d'un pubblico scelto ove dominava, s'intende, il sesso gentile. — Già non poteva dubitarsi che il concorso sarebbe stato straordinario, poichè il Comitato della Stampa è riuscito ad ottenere un'attrazione speciale, dovuta alle brillanti feste che ha saputo promuovere e la cui riuscita gli ha procurato la fiducia ed il favore del pubblico.

Il concerto cominciò con una grande sinfonia a piena orchestra, suonata da tutti i centottanta concertisti. L'ef-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 91

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

«E allora accade che se si trova in qualche modo di guadagnar dei soldi, non si va tanto per il sottile.

«Dunque io, scaricava i miei sacchi, quand'ecco sento chiamarmi per nome.

«Buon giorno John!

«Mi chiamo John Graham.

«Mi volto, e chi vedo mai? Un vecchio camerata che aveva altre volte patito la miseria come me, e che non aveva veduto da ben due anni.

«Egli mi dice di lasciar il lavoro, ch'egli ha del danaro, e non importerebbe nulla anche se perdessi il posto, — e' mi conduce senz'altro in una taverna.

«Ma io non ne posso più... Ho la febbre, e crepo dalla sete,

«Aspettate che beva un po'.

Filippo passò al malato il vaso della tisana e John vi diè avidamente delle sorsate.

— Oh adesso, si sta meglio, diss'egli.

— Continuate allora, prese a dire Saint-Yves che stava in attesa, ansioso di saper qualche cosa.

Un profondo sentimento di angoscia, dominava invece Filippo...

Una specie di presentimento gli faceva in pari tempo paventare e desiderare, il seguito del racconto di John Graham...

Una voce segreta gli diceva come egli dovesse ancora soffrire.

— Noi giungiamo dunque alla taverna, continuò l'uomo; il mio camerata mi fece portare del whisky, e mentre io beveva, mi propose un'affare.

«Eh, io che lo conosco, aveva ben ragione di non fidarmi.

«Degli affari!... egli ne ha sempre di famosi.

«Ma che io lo raggiunga ancora, un bel giorno, e noi regoleremo i nostri conti, oh, sì!

— Ma che intendete voi per *affare*? chiese Filippo.

— Ah! riprese l'uomo, con imbarazzo... affare, in simili casi, vuol dire un colpo, voi comprendete... un buon colpo che frutti grosso...

«Ferdinando mi dice che si tratta di raccogliere dei compagni, e di attenderlo alla sera in luogo designato... giacchè...

«Si tratta, continua egli a dirmi, di una piccola vendetta.

«Ma mi assicura che non vi sarà altro che qualche pugno a dare; che non incorreremo in alcun rischio, ed avremo ciascuno, lui ed io, quindici sterline; la parte dei compagni che ci presterebbero mano, sarebbe di cinque lire...

«Voi comprendete: io non aveva un soldo: io accettai.

«Vado a cercare i camerata, e la sera ci troviamo tutti in una taverna, dove egli mi aveva dato appuntamento.

— E dopo? — chiese febbrilmente Filippo.

— «Dopo, egli ci paga da bere; dà a ciascuno un'acconto; il resto, si sarebbe regolato a colpo fatto.

«E le sue promesse sono sontuose.

«Si va.

«Sono in tre che vi seguono, e tre, io, lui, e un'altro, che stanno attendendovi in un canto della strada...

«Voi vi difendete, voi gridate... infine. Ebbene, voi sapete il resto.

— Perdono, sorse a dire Saint-Yves, mai voi pretendete che cotesto Ferdinando vi aveva assicurato che non si trattava che di qualche colpo di pugno...

«E come va allora che l'amico mio qui presente, ha sul suo corpo delle ferite non certo derivate da colpi di pugno?

«Vedete: egli ha il braccio al collo ed io stesso ho dovuto applicargli delle fasciature sulle due piaghe profonde, che ha alla spalla.

— Ma io vi giuro, disse John, che Ferdinando mi aveva assicurato che non si farebbe uso del coltello.

Ed eccitandosi alle stesse sue parole: soggiunse:

— D'altronde, avrei ben dovuto dubitarne!

«Con simil gente, non si può far assegnamento di nulla.

«E non è la prima volta che me la fa, e sono sempre io la vittima!

«Egli trova sempre modo di cavarsi d'imbarazzo... Vedete; il colpevole è lui, e sono soltanto io che mi trovo nelle peste.

«Se io volessi, pertanto...

La sovreccitazione del ferito aumentava a misura ch'ei proseguiva a parlare.

Bisogna bene battere il ferro, quand'egli è caldo, pensava Filippo.

E per mantenere la collera in John, collera che non poteva se non servire sempre più al chiarimento della verità, il giovane, replicò:

— Bah! E' egli veramente più colpevole di voi?...

«Chi mi dice che se voi non foste stato posto fuori di combattimento a tempo giusto, non avreste ricorso voi pure, all'arma impiegata dal vostro complice?

— Son io che ve lo dico, tuonò John Graham, divenuto pallido dal furore,

«Io non sono l'individuo capace di cose simili, o signore! mentre quella canaglia ne ha sull'anima di ben più grosse.

«Guardate! l'ultima volta che abbiamo lavorato assieme...

«Ma che vado io mai raccontandovi? Ciò non vi interessa punto.

«Ho parlato, del resto, abbastanza a lungo!...

— No, no, amico mio, disse dolcemente Filippo, noi vogliamo saperne di più...

«E' necessario di conoscere i propri nemici, affine di potersene, all'uopo, difendere.

«Io vedo già che cotesto Ferdinando non è in piena regola con voi... Noi pure abbiamo da regolare i nostri conti con lui. Perchè non ajutarci, in una comune vendetta?

— Eh signore, tutto ciò non son altro che parole...

«Voi volete compromettermi, e io ne son diggià troppo compromesso...

«Andatevene, voi non avete punto il diritto di interrogarmi...

«Siete la giustizia, forse?

— Ascoltatemi bene, insistette Montalais, e procurate sopratutto di non lasciarvi cogliere da paure o timori, senza saperne il perchè.

(Continua).

fetto di questa musica, a base di *Cartofani*, destò nel pubblico un senso generale d'ilarità, che si manifestò più acuto quando si sbalzava da un pezzo di musica seria.... ad una tarantella napolitana od altro di simile. Negl'intermezzi vennero cantate diverse canzoni e romanze dagli egregi giovani Arista, Luna e Bucalo Quest'ultimo, particolarmente, provocò il massimo *diapason* umoristico, *miagolando* la *Lola* della *Cavalleria Rusticana*. Costretto il Bucalo ad accordare il *bis*, clamorosamente chiesto, sedette al piano ed invece ci regalò delle *reminiscenze d'un gatto in amore*. Quì è facile immaginare le risa dell'uditorio e le ovazioni cui fu fatto segno l'originalità del bravo Bucalo.

L'esito del concerto non poteva riuscire più soddisfacente ed il pubblico vi si divertì mezzo mondo.

Al bravo Gasperoni spettano i maggiori elogi, principalmente per la grande pazienza avuta nel tenere a posto quelle teste matte di studenti e colleghi della stampa, che componevano la numerosa falange dei concertisti. E ce n'è voluta della pazienza e buona volontà per portare in porto tanta gente, assolutamente refrattaria a qualunque cognizione musicale e con tendenze tutt'altro che disciplinate!

Il collega Gasperoni si è veramente centuplicato, lavorando instancabilmente per ottenere quella buona riuscita: è stato ammirevolissimo l'affiatamento generale dalle masse, l'ordine, e l'osservazione rigorosa del tempo in modo che i pezzi riuscirono così bene, come meglio non si poteva. A tutto questo aggiungete la *truccatura* indovinata ed eccovi una schiera di concertisti che sembravano dei *veri* professori d'orchestra (!)

Le più vive congratulazioni dunque all'amico Gasperoni il quale, oltre alla sua competenza vasta in fatto di musica, ci ha pure rivelato di essere un abile direttore e concertatore d'orchestra.

Un bravo pure all'ottimo avv. Silitti, componente il Comitato della Stampa, pel suo valido appoggio, all'opera del Gasperoni, per la parte disciplinare dei concertisti e per le disposizioni relative al concerto stesso, che certo si ripeterà per qualche altra sera per contentare le numerose richieste fatte al Comitato della Stampa.

—

Intanto ricorrendo oggi il 1.o maggio vorrei darvi qualche notizia relativa, e lo faccio ben volentieri perchè ho niente di *dinamitardo* a comunicarvi. Quì i nostri operai sono tutti della brava gente, che attende al lavoro onestamente; il socialismo, l'anarchia, et similia non trovano proseliti in Sicilia e quindi nessuna preoccupazione in merito. Stamane la città è calma come al sòlito; ho ammirato il contegno delle Autorità, in generale, che non hanno impedito il solito agglomeramento di persone ai quattro Canti della città. Evitare questo, che è nelle abitudini dei cittadini, sarebbe stato un provocare degli inutili disordini come avvenne l'anno scorso, e le Autorità, con giusto criterio, senza alcun evidente apparato di forze, han contribuito alla continuità di quella calma, che quì nessuno si è sognato di voler interrompere.

G. Limandri.

NOTE FIORENTINE.

Firenze, 4 maggio.

Anche qui la giornata del primo maggio è passata senza incidenti e disordini; la cittadinanza, sebbene fossero prese grandi misure precauzionali, non era senza timore, e quanti poterono, hanno abbandonato la città, che quel giorno apparve quasi deserta.

Non hanno avuto grande timore i forestieri che continuano ad arrivare in gran numero, talchè si può dire che n'è proprio straordinaria la quantità che Firenze ora ospita, sebbene il tempo non sia bello, nè molti divertimenti possano servire d'allettamento.

Al *Politeama Fiorentino* la bravissima vostra concittadina signora Emma Zilli, nell'*Aida* ottenne grande successo.

Il pubblico, che numeroso accorre a sentirla, ha ottenuto, pare, che sieno date altre tre rappresentazioni soprannumerarie dell'opera.

All'*Arena Nazionale* agiscono i valentissimi artisti Leigheb e Novelli, e bastano i loro nomi per dire quanti applausi risuonino seralmente nel popolarissimo teatro. Vi rappresentarono iersera splendidamente l'« *Alleluia* », di M. Praga che piacque e stasera si replica.

Al *Teatro Niccolini* alcune rappresentazioni della *Lucia di Lammermoor*, sotto la direzione del m.o Fornari, richiameranno certo molto pubblico, ch attende per lo stesso teatro una compagnia tedesca di operette.

Son qui i prof. Lombroso e on. Ferri, il primo per perizia, il secondo per difesa, in una causa di omicidio.

Otto

Cronaca Provinciale.

Una donna salvata da morte

Bordano, 4 maggio

Jeri, verso un'ora pomeridiana, certo Giovanni Stefanutti già brigadiere dei carabinieri, ritornava da Gemona ov'era stato a prendere la *posta* di Bordano — essendo egli figliuolo del nostro procaccia.

Mentre, insieme ad un suo amico per nome Giovanni Rossi Jan, passava il letto del Tagliamento, d'acque più abbondante del solito per le insistenti pioggie; vide, un centinaio di metri più a valle, due donne colla gerla carica sulle spalle, una portante pane e l'altra altri generi. Esse passavano un ramo d'acqua non transitabile colla barca.

D'un tratto, la portatrice del pane — Caterina Picco maritata Picco, d'anni 57 circa — cadde nell'acqua alta in quel punto fin oltre il ginocchio.

L'altra donna si die' a gridare ajuto.

Si aiutava, la caduta: ma la corrente travolgevala.

Senza metterci tempo in mezzo, lo Stefanutti, vestito com'era e colla valigetta postale intorno al collo, si slancia nell'acqua e giù scendendo quanto più sollecito poteva, riesce ad afferrare la pericolante — già più morta che viva in un punto dove l'acqua raggiungeva l'altezza d'un uomo.

La povera donna sarebbe certamente perita, anche perchè non aveva potuto districarsi della gerla, ove lo Stefanutti non l'avesse tratta in salvo: e per poco non periva egli stesso, perchè raggiunse la disgraziata in un punto dove il ramo ch'ella tragittava immette in altro più grosso e più rapido che li avrebbe travolti entrambi.

La salvata, poichè le furono prodigate le prime cure, venne accompagnata alla propria casa ed ora si trova fuori di pericolo.

Discordie pericolose.

Gemona, 4 maggio.

Discordie gravissime e pericolose assai sono da qualche tempo ridestate tra le frazioni di Braulins e di Trasaghis per il passo della barca. Quelli di Trasaghis sorpassando ripetutamente i confini del loro territorio, vennero ad occupare il passaggio necessario ai barcaiuoli di Braulins, con evidente pericolo di pubbliche disgrazie.

Innanzi a questo fatto, tutto il popolo senza distinzione di sesso, si riversò sul luogo di battaglia. Prontamente accorsero il R. Commissario, il R. Maresciallo con carabinieri per verificare i fatti ed impedire funeste conseguenze. Ciò accadde il giorno 20 del passato aprile. In seguito alla detta inchiesta, la R. Prefettura emanava l'ordine, che ricacciava i barcaiuoli di Trasaghis entro i loro confini. Nonostante quest'ordinanza, ieri rinnovarono la rappresaglia, ed ecco un'altra effervescenza popolare più indignata. Comparve tosto l'Arma benemerita e gli animi agitati s'acquietarono.

Si spera, ad evitare serie conseguenze, che l'onor. sig. R. Commissario saprà energicamente tutelare l'ordine pubblico e che la R. Prefettura quanto prima troncherà radicalmente le cause di si pericolose controversie. Y.

Il suicidio di Gemona.

Gemona, 4 maggio.

Certo Martinis Luigi di Udine, poco più che ventenne, impiegato quale vetturale, presso la signora Pittini Gerolama conduttrice della locanda Corona Ferrea, si gettò ieri a sera sotto il treno diretto, proveniente da Pontebba (7.26) rimanendovi cadavere.

La causa che spinse l'infelice giovane al fatal passo, fu lo smarrimento di due lettere raccomandate, avvenuto la sera antecedente, in cui il povero giovane si trovava in uno stato anormale per il troppo vino bevuto.

Le autorità giudiziarie, il D.r Zoccolari, avvertiti del fatto, si portarono sopraluogo; ma non ebbero che a constatare la morte dell'infelice.

Il povero Martinis, avuta all'Ufficio delle R. Poste, certezza che le lettere smarrite non erano state rinvenute, non fece che porre in atto ciò che aveva di già premeditato; e, corso alla Stazione, si nascose in attesa del treno, causa il pessimo tempo arrivato con parecchi minuti di ritardo, e non appena lo vide venire, s'abbandonò sulle rotaie, volontaria vittima.

La macchina lo colse, lo trascinò per parecchi metri, ed il macchinista se ne accorse solo quando, andato per ungere le trasmissioni, vide la testa del disgraziato spuntare presso le ruote.

Addosso al suicida fu trovato uno scritto del seguente tenore:

al Padrone,

Sono andato sotto il Treno perchè quando mi hai telegrafato a Tolmezzo che manca lo speciale, mi vennero tante cose in mente da venire matto.

So che ho fatto male di *ubbriacarmi* e non so se ho fatto il Diretto si o no perchè i mie' sentimenti non li aveva a segno — ti saluto — spero che lo speciale si abbia trovato perchè mi dispiacerebbe e per conseguenza di dispiacere ho fatto questo.

Tanti baci al mio Beput ed allo stalliere *Tambon.*

Indi:

Tanti saluti alla mia cugina Anna.

—

Alla mia cara madre,

Io moro nella disgrazia che mi è mancato un speciale e per non andare a casa di mio padrone ho fatto questo fallo — perchè se io andava dal padrone è sicuro che lui mi bastonava e mi dispiace molto perchè il padrone è tanto buono sempre con me — io ti saluto — prendi mille baci dal tuo figlio

Martini Luigi

Indi ancora:

Tanti saluti a Tin Cincin — e molti baci alla mia cara Anna e di più a mio padrone Bebi.

—

Ed ora, eccoti od autore di « Vita di Mala Palapasqua » una creatura che non aveva diritto a nascere e che si è spenta, propria nell'ore che sugli alberi cantano gli usignoli, sulle piante, scherzan le farfalle e che il profumo de' fiori si fa più forte.

Eccoti, uno dei tuoi sogni e ideale messo in effetto — ora dimmi: e lo registrerai fra le sconfitte o le vittorie? (1) X.

(1) Il nostro corrispondente ci avverte che nulla comprenderemo di questa chiusa: ma che a Gemona la si capirà, riferendo essa una ridicola pubblicazione apparsa ivi in questi giorni

La nuova ferrovia.

Spilimbergo, 4 maggio.

La ferrovia quest'autunno l'avremo sicuro a Spilimbergo. La linea è pressochè completa. La locomotiva giunse finora fino a Valvasone per il trasporto della ghiaia e materiali.

La stazione di Spilimbergo è completa.

L'acquedotto di Sequals.

I lavori dell'acquedotto non proseguono come si sperava. E perciò ci sarà da parte del Comune, rappresentato ora dal tecnico sig. Rodolfo Patrizio, una protesta, ed i lavori verranno in parte rinnovati.

Povero vecchio!

Brunetta Adriano di Prata di Pordenone, messo al trotto il proprio cavallo, fu causa che rimanesse investito il vecchio Muz Valentino di anni 83, che si ruppe il femore. Guarirà in 30 giorni.

Cattivo figlio.

Verso le 4 pom. del 7 maggio, Armellin Gino con un pugno causava al proprio padre Daniele, contusioni all'occhio sinistro, guaribile in giorni cinque, salvo complicazioni.

Il fatto accadde in Aviano.

Ieri dopo lunga malattia cessava di vivere a soli 46 anni il

D.r Faccini Guglielmo

medico condotto di Lestizza.

Premuroso nel disimpegno della sua nobile professione, caritatevole, buono, egli era altamente amato da tutti i comunisti, da molti e fedeli amici; egli formava l'orgoglio dei suoi egregi fratelli, dei suoi nipoti, ai quali portava un affetto svisceratissimo.

Ed ora, pur troppo, non rimane che il pianto, col quale solo può avere sfogo l'altissimo dolore, e il ricordo delle virtù dell'amato estinto, che nel cuore dei parenti, degli amici e di una numerosissima schiera di beneficati, ha lasciato tracce incancellabili.

P. G. B.

Friulano, suicida a Venezia.

Venezia, 5.

Tre cittadini, rincasando l'altra notte, alle 1 e un quarto, trovarono un uomo, morto, disteso sul gradino dell'Ospedale Civile.

Il morto, un uomo dell'apparente età di 55 anni, dalle forme atletiche, civilmente vestito, teneva fra le gambe un ombrello e una rivoltella. Dalla bocca e dalle tempia destra gli usciva sangue in gran copia — e di sangue erano macchiati il gradino e la *rotonda* della porta.

I tre cittadini chiamarono al soccorso, I medici Springolo, Villa e Leoni, accorsi prontamente, constatarono la morte dell'uomo — un delegato di P. S. stabilito il suicidio, ordinò che il cadavere fosse portato nella cella mortuaria.

Il revolver a sei colpi conteneva ancora quattro cariche. Il suicida si era esploso un colpo in bocca.

Indosso gli si rinvennero alcune carte, otto lettere chiuse dirette a varie persone tutte della provincia di Udine, 95 lire in biglietti di banca, 47 lire in argento e 94 centesimi in rame; catena di metallo, apparentemente, di oro, orologio di argento, un paio di occhiali.

Fra le carte si rinvenne pure un *enveloppe* aperto, dentro al quale vi era un biglietto di visita con l'indirizzo stampato: *Fedrigo Leonardo*. Sotto il nome era scritto a lapis: *Resiutta, provincia di Udine.*

Dietro il biglietto, scritto pure a lapis dalla stessa mano, si leggeva:

— *Mi tolgo la vita volontariamente per deliberato proposito; prego che quanto mi trovate indosso sia consegnato alla mia famiglia.*

Gli si rinvennero inoltre delle bollette del dazio consumo e sessantotto marche da bollo da cinque centesimi,

Si sospetta che il suicida fosse un commesso daziario.

Nella saccoccia dei calzoni gli si trovò una scatola contenente altre cartuccie per revolver, e si ritiene che tanto questo che quelle, li abbia acquistate ieri l'altro stesso.

Si ignora da quanti giorni fosse a Venezia. Solo l'altra sera alle dieci entrò nel Caffè del *Cavallo* in Campo Ss. Giov. e Paolo, bevette un caffè e lesse i giornali. Alle undici uscì per ritornare poco dopo, fermandosi fino alle dodici e mezzo.

Poco dopo fu udita una detonazione; ma il cameriere del caffè, ritenuto si trattasse di uno sparo cagionato da qualche fuoco artificiale, non vi badò più che tanto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 6 Maggio 1892 —

	5 Maggio						6 Maggio	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	13.	10.2	10.7	15.6	8.	11.5	10.6	7.2
Pressione atmosferica. .	744.	744	744.	—	—	—	743.	
Provenienza dei cirri . .	SO	SO	SO				SO	
Acqua caduta nelle 24 h		mm 3						
Stato del cielo.	Piovoso.							

NOTE Piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.37 Tramonta » 7.10 Passa al meridiano: 11 53. 16 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 1.40 s tramonta ore 2.48 m età giorni 9.6 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 16° 44' 16''

Il voto dei deputati friulani.

Votarono in favore dell'ordine del giorno Grimaldi, ieri, alla Camera dei deputati, gli onorevoli: Cavalletto, Chiaradia, De Puppi; contro, gli onorevoli: Billia, Marzin, Monti, Seismit-Doda, Solimbergo.

L'on. Marchiori era assente.

Corso delle monete.

Fiorini, 218. 3|4 — Marchi 127.— — Napoleoni, 20.65.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Misteri dolorosi di una famiglia

(Ricordi ed impressioni)

—

RACCONTO

del dott. FEDELE NICOLA.

—

Quella meschina mi disse: — Senta, dottore, giacchè ella ha veduto la nostra miseria tutta, tutti i nostri dolori, e sa quindi quanto noi siamo infelici, ciò che tanti non vogliono credere, la scongiuro a scrivere una lettera per me ad N. N... gli palesi quale sia la nostra vita, lo scongiuri a soccorrerci. Quanto sono sciagurata!... dover chiedere mercè a chi mi ha ingannata, vilipesa, disonorata! Eppure io acconsento a perdonargli tutto e pregare pace a lui, a sua moglie, ai suoi figli, ove egli aiuti i miei poveri figli! Non gli chieda nulla per me, chè nulla voglio da lui; piuttosto che dover niente a quell'uomo, a quello infame, a quello assassino, andrei mendicando in capo al mondo a frusto, a frusto la vita; vorrei pascermi di radici e di erbe, come le bestie; vorrei morire cento volte di fame! Ma io devo tentare ogni via di salvezza per questi miei poveri ed innocenti meschini! Mi creda, dottore, se io dessi loro a mangiare le mie proprie carni, non potrei fare di più!... —

Promisi a quella infelice di scrivere all'indomani la lettera, della quale mi richiedeva.

Puntualmente il giorno dopo mi recai a visitare la sciagurata vedova N. Le recai la lettera ch'ella mi commise di scrivere a quel farabutto, ch'ella, a ragione, chiamava il suo cattivo genio Poichè gliela ebbi letta, quella infelice mi ringraziò cordialmente, dicendomi che non era possibile scrivere con maggiore affetto. Sfido io! e chi sa il perchè? Perchè, scrivendo quella lettera, io non aveva fatto altro, che raccorre i concetti e le parole stesse ch'ella aveva espresse, allorchè me la commise. A lei sola dunque ed ai suoi grandi dolori erano dovute le lodi ch'ella mi prodigava... sono sicuro, che se mi fossi lambiccato il cervello per dieci e dieci anni, non avrei potuto mai scrivere a quel modo. E come avrei potuto io mai trovare un argomento più eloquente di quello, che a lei confortava la sua disperazione, allorchè mi diceva: Dottore, scriva a N..., chè se egli vorrà soccorrere alle necessità dei miei poveri figli, io pregherò per lui, pregherò per la sua sposa, quantunque mi sia stata cagione di tanti obbrobrii, di tanti dolori! Quanto eroismo, ed eroismo di madre, vi ha in tale profferta!

Non solo perdonare, ma pregare pace ad un nemico, che ti ha rapito l'onore, che ti ha scaraventato nella più squallida ed orribile miseria, quando costui si compiace ed esulta della tua caduta, della tua indigenza, e si adopra a scagliare su te nuovi dolori, nuovi oltraggi, è tale atto di virtù nobile, incomprensibile, che non può essere concepito, nè compiuto, se non dal cuore di una madre!...

Dopo ch'io le ebbi letto quel foglio, andai con quella *mater dolorosa* a vedere il suo povero figlio.

Mio Dio! come si struggeva rapidamente quel meschinello! Ieri c'era ancora un avanzo di vita su quella sparuta fisonomia; oggi s'era dileguato anche questo.

Se, per poco, avesse chiuso gli occhi, si sarebbe creduto un cadavere! Misero!

Pure i travagli ed i dolori del suo corpo non avrebbero potuto sì miseramente mutarlo, se le cure dell'animo non lo avessero tanto angosciato, ove non avesse veduta sua madre desolata, per non poterlo aiutare, ove ei non avesse dovuto soffocare i gemiti ed i sospiri, per non crucciarla dippiù.

Ormai è vana ogni speranza, in questo mondo, per te poverello!... pochi giorni ancora e tutti i tuoi guai saranno finiti!

Nessun cruccio d'ira, nessuna brama di vendetta turberà la tua agonia; tu sei ancora troppo inesperto degli uomini, perchè tu possa odiare coloro, che tanto hanno offeso tua madre, coloro, che negarono a te debole ed infermo fino un centesimo: guai se tu sapessi, che tu sei vittima innocente delle loro codarde vendette!

Muori dunque, muori, mio caro ed infelice fanciullo, muori, pria che ti sieno svelati così empii arcani, pria che ti sia dato scorgere nudo il cuore dei suoi malvagi e perfidi nemici Tu hai sperimentato tutta la loro malizia, ma non conoscesti la mano infame, che ti ha straziato: oh! l'ignori, l'ignori per sempre!..

—

Dopo due giorni mi recai a fare una nuova visita alla misera vedova N. ed allo sciagurato suo figlio: in questi giorni però, nei quali tanti sopraccapi mi avevano fatto perdere la tramontana, non mi ero punto dimenticato di essi; anzi rodendomi dentro fortemente, per non poterli visitare, avevo parlato dei loro dolori, delle loro miserie a più di uno, e speravo di non averlo fatto indarno.

Nè quelle addolorate creature mi avevano posto in obblio; seppi anzi, ch'esse si sovvennero spesso di me, nelle loro preghiere, e che il povero infermo si era lagnato, perchè non ero andato a consolarlo, come soleva.

In quei giorni avevo anche io bisogno di chi mi consolasse!...

Andai dunque da quei derelitti con l'animo tutto compreso dalle memorie dei loro dolori; immaginando di scorgere quivi nuove lagrime, di udire nuove querele, di vedere nuovi tormenti in vecchi tormentati!

Nè quella squallida dimora, allorchè io vi riponeva dentro il piede, poteva fare dileguare così tristi fantasie, perchè ci era lo stesso squallore, le stesse tenebre, lo stesso tenso fumo!

Eppure gli abitanti di quel triste soggiorno m'inspirarono, nell'animo sentimenti ed affetti in tutto contrarii a quelli, che finora si avevano destato. Appena si avvide di me la madre mi corse incontro, ed anzichè triste, lagrimante, come le altre volte; ella invece mi apparve lieta, gaia, sorridente, e come mi fu vicino, dissemi:

Oh! dottore, come devo esserle grata! mercè sua, la signora O... m'ha liberalmente soccorsa. Due ore fa, quando io più disperavo di me e dei miei poveri figli, un servo di quella pietosa mi porse queste monete (e me le mostrava), ed un paio di abiti decenti. Oh! sia ringraziato il cielo! sia benedetta quella ottima signora! potrò alla fine smettere questi cenci, che mi fanno tanto schifo, potrò in fine uscire da questa prigione, dove la miseria mi tenne chiusa per tanti mesi: potrò andare in chiesa a pregare il Signore per quelle poche anime pietose, che mi hanno aiutata. Intanto potrò con queste monete provvedere a quanto possa occorrere al mio diletto infermo, e così non dovrò più soffrire il martirio di sentirmi domandare pane, quando non ne ho!

(Continua)

La conferenza Caprin a Gorizia

su Aquileia Romana.

Della splendidissima conferenza tenuta jersera nella graziosa sala del Gabinetto di Lettura in Gorizia su Aquileia Romana, scriverà l'egregio nostro corrispondente di là.

Notiamo solo, per la cronaca, che taluni dei nostri concittadini recaronsi nella amata capitale del Friuli orientale appositamente per udire la colorita parola del chiaro letterato triestino. Furono della *brigata:* il prof. Dino Mantovani, gli avvocati Antonini, Girardini, Ronchi e Schiavi ed il cronista di questo giornale.

Alla conferenza assisteva uditorio numeroso e scelto. Molte le gentili dame e le avvenenti signorine. Unanime, caldo applauso di saluto quando il Caprin comparve; spessi i mormorii di ammirazione alla smagliante coloritura ch'egli faceva della vita romana; applausi quando con vibrate frasi ricordò l'amore alla Patria di quegli aquileiesi che furono padri nostri, prolungati applausi alla chiusa, tanto che il festeggiato oratore dovette ripresentarsi più volte a ringraziare.

Al Caprin venne offerto artistico diploma di socio onorario del Gabinetto di Lettura goriziano — onorificenza tributatagli nel 1890, dopo la lettura sulle *Lagune di Grado.* In quel diploma, con pensiero veramente gentile, sono intrecciati disegni ricordanti le opere del Caprin: *Marine Istriane, I nostri nonni, Lagune di Grado, Tempi andati.*

I soci del Gabinetto di Lettura, cortesissimi come sempre e gentili, vollero che anche gli ospiti udinesi, dopo la conferenza, prendessero parte alla cena offerta al Caprin; e fu con sentito dispiacere che i nostri dovettero — per trovarsi oggi al posto loro — distaccarsi dalla geniale compagnia.

Il prof. Mantovani, a nome di tutti noi, con felicissime frasi, ringraziò e per avere, mercè la gentilezza della Società, potuto ascoltare l'indimenticabile conferenza; e per l'ospitalità fraterna onde furono invitati al ritrovo. Si mostrò ammiratore dell'indirizzo che hanno gli studi letterari ed in Gorizia ed a Trieste — miranti a far conoscere la storia nostra: così, apprendendo ciò che fu, la nazione potrà vigorie nuove trarne per assurgere al posto cui ha diritto.

Una nuova opera.

L'altra sera al Politeama Rossetti di Trieste, fu rappresentata la nuova opera *I due soci* del distinto maestro Gialdino cav. Gialdini, e l'accoglienza fatta dal pubblico triestino a questo lavoro fu assai lusinghiera: si dovettero *bissare* diversi pezzi ed il bravo maestro fu più e più volte acclamato dal numeroso e scelto uditorio.

Diamo ben volentieri tale notizia, certi che sarà accolta da tutti con vivo piacere, dacchè i rari meriti dell'egregio maestro Gialdini furono più e più volte apprezzati dal nostro pubblico, e fra noi egli conta molti amici ed ammiratori.

La Sagra a Feletto Umberto.

Chi è che domenica 8 Maggio mese corr. non vada a fare una gita fino a Feletto Umberto, ove ricorre la solita Sagra di S. Giuseppe? Dopo gli svaniti timori del *primo Maggio* ed i giorni noiosi e malanconici di pioggia, è ben giusto il prendersi un po' di svago. Adunque tutti a Feletto Umberto, ove a quanto ci si narra, vi saranno dei divertimenti da contentare tutti i gusti.

Già in paese si lavora per le arcate in legno lungo le borgate e s'apparecchiano i tavolazzi per le concesse due feste da ballo, dirette dai distinti maestri Blasig e Gregoris di Udine.

La Banda del luogo, provvista di nuova divisa, dopo l'accompagnamento del Santo nella processione, intratterrà il pubblico col suono di svariati pezzi.

Fuori Porta Gemona, vi sarà poi disposto un buon servizio di Tram e vetture per la comodità dei passeggieri.

In Tribunale.

Cosatti Caterina, D'Alvise Elisa, Cinetto Santa, accusate di furto ed oltraggio, furono condannate a giorni 12 di reclusione ciascheduna.

Stefanutti Giuseppe, per contravvenzione alla vigilanza, buscossi due mesi di reclusione.

Marson Sebastiano, per renitenza alla leva, un mese di detenzione.

Bortuzzi Francesco e Bearzi Maria, per contravvenzione al bollo, furono assolti per non aver commesso il fatto.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ancora per pochi giorni — gli ultimi — procederà alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

BIRRARIA KOSLER

rimpetto la stazione della ferrovia.

Il direttore della Birreria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima, vengono serviti presentemente anche cibi caldi *a prezzi discreti*

Una delinquente nata...

Abbiamo veduto jermattina in Tribunale, una bambina accoccolata in un angolo, scalza, malvestita, inzaccherata di fango, che piangeva dirottamente. Ella è certa Caterina D'Alvise, nata il dieci luglio 1882 — per cui non ha dieci anni ancora: e deve rispondere del reato di furto aggravato

L'atto di accusa dice che la Caterina D'Alvise è incensurata: e si può credere sulla parola, anche se proprio l'autorità indagatrice non avrà fatto ricerche scrupolosissime per istabilirlo.

Si tratta dunque di una delinquente precoce, di una delinquente nata?... Eh! eh!... Stieno a sentire i lettori, e se ne persuaderanno anch'essi.

La Caterina D'Alvise, nell'undici gennaio decorso, a nove anni e mezzo, ebbe il coraggio di *rubare* (adoperiamo la parola usata dall'atto di accusa) cinque *batole* (bacchettine) di salice, del valore di **centesimi dieci** (sempre secondo l'atto di accusa); batole che si trovavano esposte nientemeno che alla pubblica fede.

Il danneggiato è certo Mainardis Francesco.

La Caterina D'Alvise fu fatta venire da Rivignano sua terra natia, per rispondere del gravissimo reato. La ragazza non voleva saperne di comparire davanti ai giudici: sua madre non poteva trovarla *in niò* (in nessun luogo), per condurvela; e finalmente la trovò nei campi, e la pote trascinare, piangente, al conspetto dei magistrati. Per fortuna che ci riuscì. Altrimenti si poteva giudicare la bambina in contumacia, e ciò avrebbe potuto aggravare la sua... responsabilità!..

La madre, Perina Zilutti, era coimputata anch'essa. Diamine! come avrebbe potuto commettere il gravissimo furto, quella bambina, senza l'aiuto di altre persone?...

Il Pubblico Ministero dott. Randi, anzichè sostenere l'accusa contro le due poverette; le difese e pronunciò invece una requisitoria contro le guardie campestri in genere — almeno così ci dicono — asserendo che l'abolizione di quel corpo apporterebbe la cessazione di molti abusi.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

Teatro Minerva.

All'ultima del *Trovatore* il teatro era abbastanza affollato.

La signorina Ida Renzi-Checchi fu fatta segno a speciali ovazioni e dopo la romanza *Sognai,* che le fruttò molti applausi e chiamate, fu regalata d'una bellissima cesta di fiori.

La signorina Olga Mettler fu essa pure festeggiatissima, come in tutte le altre sere, dacchè il nostro pubblico riconobbe in lei l'artista completa, e che seppe mantenersi sempre, per i suoi meriti artistici, prima fra tutti.

Il signor Vincenzo Bielletto, con la sua bella voce, ed ottimi acuti, sollevò il pubblico al solito entusiasmo, ed anche ieri sera dovette replicare la grand'aria del 3 atto.

Il bravo Bielletto oggi parte per Venezia scritturato dal nostro concittadino Adriano Pantaleoni per dare il *Trovatore* al Teatro Malibran.

Molti applausi pure ottennero i sig. Roussel e Gagliardi.

Così terminò questa breve stagione che si ricorderà sempre volentieri, se non altro perchè fu la prima volta che l'egregio maestro Franco Escher diresse uno spettacolo d'opera, e da questa prova si può avere la certezza che in altra occasione potrà meglio far valere la sua capacità e valentia.

—

Il teatro Minerva adesso verrà ridotto a Circo equestre e vi darà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia Italo Egiziana dei fratelli Ferdinando e Rodolfo Amato, ben conosciuti ed apprezzati dal nostro pubblico.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza mese di aprile 1892.

a) sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii n. 194	per l.	582.—
» » 4 » » 5	» » 157	» »	627.90
» » 5 » » 8	» » 222	»	1211.—
» » 8 » » 10	» » 44	» »	355.—
» » 10 » » 15	» » 31	» »	327.—
» » 15 » » 30	» » 9	» »	143.—
» » 30 » » 40	» » 1	» »	30.—
» » 40 in su	» » —	» »	— —

Totale sussidii 658 L. 3274.90

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4

» nella Pia Casa delle Derelitte » 3

B. Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durate il mese sud.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese). L. 168 50

Billia avv. D.r Gio. Batt. » 12.00

Totale L. 180.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Leggere in quarta pagina gli avvisi dell'Amministrazione ai Soci della *Patria del Friuli.*

PREZIOSO AVVISO.

Si previene che si è pubblicato un foglio col titolo: *Miracolo scientifico*, in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento recenti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti da svariate malattie segrete, come: ulceri, bubboni, bruciori, incontinenza d'orina, catarri vescicali, arnelle, scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti anche da primari medici, incurabili, perchè cronici di oltre 20 anni; ma che però non hanno potuto resistere alla provvidenziale virtù medicamentosa dei Confetti ed Iniezione Costanzi. Detto foglio lo si ha gratis a semplice richiesta in tutte le Farmacie depositarie di detti medicinali e nello Stabilimento chimico-farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina, 6. — In Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per spese postali.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijãr (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 4 maggio.

Anche in quest'ultima settima i mercati furono scarsissimi, causa il tempo piovoso avuto.

Lo stato della campagna.

Ecco il sunto delle notizie giunte al Governo intorno alle condizioni delle campagne:

Cadde la neve su tutte le regioni montuose dalle Alpi alla Sicilia e sui monti più alti della Sardegno; anche diversi territori in pianura furono visitati da qualche fiocco di neve nell'Italia settentrionale e centrale.

L'abbassamento della temperatura avvenuto negli ultimi giorni rallentò la vegetazione e in molti luoghi le brinate e le grandinate produssero danni alle viti e agli alberi da frutta.

Questi danni sono però complessivamente di poca entità e la campagna continua a mantenersi abbastanza bella.

Le viti germogliano bene e il frumento è in buono stato.

Continuano in molti luoghi le semine del granoturco e in qualche località si è messo in incubazione il seme bachi.

Frumento. — La situazione di questo articolo va ognora peggiorando.

I prezzi tendono continuamente al ribasso e si quotano da L. 25.50 a 26 al quintale.

Dall'Ungheria ci scrivono: A Pest il frumento di primavera oscillò da fiorini 8.80 a 9.90 e a Vienna da fiorini 8.99 a 9.37.

Granoturco. — Anche questo cereale tende al ribasso nei prezzi, stante le pochissime ricerche.

Si quotò il comune da L. 12.25 a 13 l'ettolitro, il giallone da 13 a 13.50 ed il cinquantino da lire 11 a 11.50.

Segala. — Da 16.25 a 16.50 all'ettolitro.

Avena. — Da L. 19 a 20 il quintale.

Fagiuoli. — Prezzi stazionari.

Sementi. — Quasi esaurite.

Cotoni.

Liverpool, 3 maggio.

Vendite probabili di cotoni, balle 3.000

I cotoni pronti si mantengono in calma pesante ed a prezzi irregolari.

Middling americani 3 7|8

Good Oomra 3 5|16

Cotoni a consegna pure in gran calma a prezzi in ribasso di 3|64 di den.

Nuova York, 2 Maggio.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti, sommano oggi a 9000 balle Middling Upland pronto cent. 7 1|4.

I cotoni futuri apersero a prezzi facili col Middling in ribasso di 0,08 di cent.

Cenno bibliografico.

L'editore Hoepli ha pubblicato due nuovi *Manuali* che hanno per titolo, l'uno: **La riscossione delle imposte dirette**; l'altro: **La contabilità generale dello Stato.** Di entrambi è autore l'avvocato Enrico Bruni, un distinto funzionario del Ministero del Tesoro.

Questi due lavori, modesti, ma coscienziosi, contengono una breve, chiara e sistematica esegesi delle varie leggi e dei varii decreti, regolamenti, capitoli normali, istruzioni e simili, che disciplinano la complicata materia della riscossione delle imposte dirette ed altri analoghi tributi speciali, e dell'amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato.

Lo stile è facile, la dizione corretta e lodevole specialmente per la precisione di idee, da cui si deduce che l'autore conosce a fondo la materia che espone.

Qua e là s'incontrano delle brevi ed opportune illustrazioni, tratte dai lavori e dalle discussioni parlamentari, dalla giurisprudenza delle nostre Corti di cassazione e di appello, nonchè della Corte dei conti, dai pareri del Consiglio di Stato, dalle disposizioni di massima dell'Amministrazione finanziaria; ed esso, mentre valgono ad illuminare i punti più oscuri o più difficili, concorrono anche ad interrompere la monotonia propria delle leggi d'indole finanziaria.

I funzionari delle Amministrazioni pubbliche, comprese le comunali e provinciali, gli esattori ed i ricevitori delle imposte, tutti coloro che aspirano a pubblici impieghi, e particolarmente ai posti di vice segretario e segretario amministrativo e di ragioneria nei Ministeri delle Finanze, del Tesoro o nelle Intendenze, di volontario demaniale, di ricevitore del registro, del bollo e del demanio, di aiuto-agente ed agente delle imposte, di segretario nelle varie Amministrazioni centrali, di consigliere nelle Prefetture, di referendario al Consiglio di Stato, di ragioniere alla Corte dei conti, ecc. ecc., troveranno rispettivamente nei *Manuali* dell'avv. Bruni la migliore guida nell'esercizio delle loro funzioni, ed il miglior libro di studio per prepararsi agli esami.

E questo che affermiamo con sicura coscienza non sembrerà punto strano, se si consideri che, quanto alla riscossione, non difettano certo i commentari della Legge 20 aprile 1871, ma la maggior parte, se non tutti, son già antiquati, e per di più son troppo voluminosi, e quindi non a portata di tutte le borse; e, quanto alla contabilità generale dello Stato non si hanno che le opere del De Cupis e del Rostagno, le quali furono scritte or sono molti anni con intento ben diverso da quello prefissosi dall'avv. Bruni, e poco possono giovare specialmente a chi deve istruirsi per sostenere degli esami.

Al valore intrinseco ed all'importanza del **Manuale per la riscossione** s'accoppia poi l'opportunità del momento in cui esso è venuto alla luce; poichè, essendo questo l'ultimo anno del quinquennio in corso, e dovendosi provvedere al riappalto di tutte le esattorie e ricevitorie del Regno, il relativo lavoro, appena iniziato, può essere agevolato non poco a tutti i funzionari che vi attendono, dal volumetto loro offerto dall'editore Hoepli.

Abbiamo fiducia che non mancherà ai *Manuali* dell'egregio avv. Bruni il meritato plauso ed il più grande favore del pubblico intelligente, ed in particolar modo dei funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Notizie telegrafiche.

Lo tsar in Germania.

Berlino, 4. Lo tsar ha dato al Governo germanico l'annunzio ufficiale di una sua prossima visita all'imperatore. Pare che l'incontro dei due sovrani avrà luogo a Danzica, durante il viaggio dello tsar per Copenaghen, dove andrà ad assistere alle nozze d'oro dei reali di Danimarca. Tutto però è subordinato alle condizioni di salute del granduca Giorgio, le quali sono piuttosto gravi e si dubita che possano impedire perfino il viaggio in Danimarca. In tal caso — trattandosi più che d'altro d'un atto di semplice cortesia — la visita verrebbe differita a questo autunno.

Furto di un milione!

Parigi, 5. Ignoti ladri rubarono da un carro della Compagnia ferroviaria dell'Est, che stazionava sul boulevard degli italiani, dei valori diretti a diverse banche, per la somma di un milione di franchi.

Treno precipitato.

New-York, 5. Il treno diretto della linea del Pacifico, S. Francisco, precipitò presso Rever nel fiume Missouri dall'altezza di 36 piedi.

Vi sarebbero sette morti e quindici feriti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative, rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi.**

D'AFFITTARE.

Una Casa civile che può servire anche per due Famiglie avendo due cucine e tinelli, ed una stanza grande a piano terra per uso studio che guarda la pubblica via.

Rivolgersi in Borgo Venezia contrada Brenari N. 13.

Per una pura combinazione

In via Giuseppe Mazzini N. 18 presso il signor Daniele Michelloni negoziante in sete e cascami, trovasi disponibile seme bachi giallo e bianco di confezione cellulare, di uno dei più accreditati stabilimenti Francesi.

G. B. Degani.

Avverte la sua numerosa clientela, di essere provvisto anche quest'anno dello Zolfo doppio raffinato molito, delle rinomate Miniere Albani e di Solfato di Rame vero Inglese, recente arrivo; a prezzi di tutta convenienza.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vittalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l'Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE

Ai gentili Soci di Udine.

Dopo la Pasqua, l'Esattore dell'Amministrazione farà il suo solito giro con le *Bollette*, e si fa preghiera ai Soci di pagare subito que' tenui importi.

Ai signori Soci della Provincia.

Parecchi Soci hanno anticipato, com'è la consuetudine per ogni Giornale, l'importo dell'associazione; mentre altri sino ad ora nulla pagarono pel 1892. Dunque preghiamo anche questi a spedire per *vaglia* o *cartolina postale* almeno l'importo del primo semestre, da 1 gennaio a tutto giugno p. v.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891.

Entro la ventura settimana sarà pubblicato l'Elenco dei *Soci in difetto di pagamento*.

Chi non vuole questa pubblicità, mandi subito l'importo dovuto per *vaglia* o *cartolina postale*.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FIGLI FU E. ANDREOSSI

2, *Via Clerici — MILANO — Via Clerici*, 2

E' incominciata la Distribuzione e vendita dei Cartoni Originari e del Seme Ascolano e relativi incroci di Giallo tanto col Bianco Giapponese che Chinese non che del Seme Verde, Bianco e Incrociato.

IBERNAZIONE GRATIS.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA Via Cavour 2141

TREVISO Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

150,000 buoi macellati all'anno 150,000

Contiene tutti gli albuminoidi della Carne, per conseguenza È MOLTO PIÙ NUTRIENTE E PIÙ SANO DI TUTTI GLI ESTRATTI DI CARNE.

24 *Medaglie e Diplomi d'Onore* 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica . . . *Roma*
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica . . . *Torino*
D.r Bruni Gaetano, Prof. di Clinica Medica . . . *Modena*
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. Pareggiato di Clinica . . . *Napoli*
D.r De-Cristoforis Nob. Malachia . . . *Milano*
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica . . . *Padova*
D.r Cesare Federici, Prof. di Clinica Medica . . . *Firenze*
D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica . . . *Bologna*
Prof. D.r Porro Edoardo, Dir. Maternità *Milano*
D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica . . . *Napoli*
D.r Strambio Gaetano . . . *Milano*
D.r Todeschini Cesare . . . *Milano*
D.r Tomaselli S., Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università . *Catania*

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia.

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti, Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento, Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

SARTORIA INGLESE

G. MIORIN

UDINE — Via Bartolini 4 — **UDINE**

STOFFE d'ogni genere — ultime novità — specialità INGLESI — TAGLIATORE sistema inglese — Premiato con medaglia d'oro

ABITI SOPRA MISURA

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora — Confezioni abiti di confidenza — Finitezza nel lavoro — Fodere finissime — Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi — Soprabiti — Calzoni — Gilets Fantasia — **PREZZI ECCEZIONALI**

SPECIALITA' — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — **SPECIALITA'** — Tessuto in sola lana e impermeabile — Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc. — IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE.

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato PREZZO — COLORE e GENERE.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.